

di Alessandra Locatelli

Ministro per le Disabilità

La riforma sulla disabilità è un'opportunità straordinaria per mettere finalmente al centro delle politiche e dei sostegni la persona

In tutti questi anni, in cui mi sono occupata di persone, nel volontariato, con il mio lavoro, a livello istituzionale, ho sempre avuto chiaro che bisogna dare il massimo e avere un unico obiettivo: lavorare per gli altri e mai per sé stessi.

La riforma sulla disabilità che stiamo realizzando in Italia è una opportunità straordinaria per mettere finalmente al centro delle politiche e dei sostegni la persona, a partire dai suoi desideri e dal suo diritto di scegliere, come previsto dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

In particolare, con il decreto 62/2024, abbiamo l'occasione di rivoluzionare il metodo di presa in carico della persona con disabilità e della sua famiglia nei territori, superando le estreme frammentazioni tra le risposte ai bisogni sociali e sanitari. È una grande sfida ma non possiamo permetterci battute d'arresto o fallimenti, serve andare avanti convinti che la semplificazione, la sburocratizzazione sono le linee guida essenziali di questo percorso. La sperimentazione della riforma è iniziata il primo gennaio 2025, in 9 province, e adesso prosegue in altre 11. A febbraio 2026 ne aggiungeremo ulteriori 40 e, ad accompagnare questa grande innovazione, c'è un fitto periodo di formazione per tutti i soggetti che sono, a vario titolo, coinvolti nelle équipe multidimensionali.

La formazione, svolta da professionisti qualificati che hanno contribuito alla stesura normativa della riforma, è fondamentale per evitare stalli o fallimenti, così come il periodo sperimentale è assolutamente necessario e imprescindibile per poter correggere eventuali criticità e proporre modifiche di buon senso nel corso del monitoraggio. Ma il vero orizzonte che desideriamo seguire e la visione che ci guida sono costituiti dalla possibilità di valorizzare pienamente le capacità e i talenti di ogni persona.

Ispirati dalla Convenzione Onu, abbiamo declinato nel documento finale del G7 inclusione e disabilità, la Carta di Solfagnano, 8 priorità che definiscono temi rilevanti per la vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Questo grande lavoro non è solo il frutto di tecniche legislative ma è lo sviluppo di pratiche concrete che, insieme al mondo delle associazioni che si occupano di disabilità e del Terzo settore, intendo promuovere sempre di più.

Abbiamo molto lavoro da fare ma se siamo uniti, se ci attiviamo in uno scambio di buone pratiche, potremo contare di più, e far valere il diritto di tutti alla piena partecipazione alla vita civile, sociale, politica, ricreativa, educativa e culturale nel nostro Paese.

1 / 2025

febbraio-marzo

INDICE

Editoriale

di Alessandra Locatelli

Notizie sulla riforma

3

Un approccio del tutto nuovo, così la disabilità svolta

di Carmela Chiara Palermo

5

La persona è assoluta protagonista

di Vincenzo Falabella

7

Sperimentazione utile a valutare l'impatto della norma

di Nazaro Pagano

Buone pratiche dal territorio

9

Nel cuore della Romagna un'eccellenza per il paziente oncologico: il Prime Center

Iniziative del Ministero

11

ComoLake Inclusion, come costruire una società in cui nessuno sia lasciato indietro

13

A Treviso il convegno "Autismo: il valore di ogni persona"

Interviste

14

Serafino Corti – Il Piano d'azione per le persone con disabilità: accessibilità universale prima di tutto

16

Luca Andreoli – La missione del Vespucci: la Difesa non lascia nessuno indietro

Eventi

18

Special Olympics, la manifestazione inclusiva più grande dell'anno

19

Brevi

UN APPROCCIO DEL TUTTO NUOVO, COSÌ LA DISABILITÀ SVOLTA

di Carmela Chiara Palermo

Capo ufficio Legislativo Ministro per le Disabilità

Complessità e disomogeneità delle procedure, assenza di coordinamento tra i diversi livelli istituzionali, frammentazione dei servizi, degli interventi e delle risorse ma anche l'aggiornamento del linguaggio normativo: la riforma supera le criticità

L'attuazione della riforma della disabilità ha costituito un traguardo funzionale al raggiungimento di una milestone PNRR totalmente adempiuta, entro il secondo trimestre dell'anno 2024, con l'adozione dei seguenti tre decreti legislativi:

1. d.lgs. 222/2023 recante “Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità”;
2. d.lgs. 20/2024 recante “Istituzione dell'autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità”;
3. d.lgs. 62/2024 recante “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione **multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato**”.

In particolare, il decreto n. 62 del 2024 mira a superare le criticità alle quali occorre fare fronte, insite nel sistema e divenute ormai croniche: complessità e disomogeneità delle procedure, assenza di coordinamento tra i diversi livelli istituzionali, frammentazione dei servizi, degli interventi e delle risorse ma anche l'aggiornamento del linguaggio normativo. A questo sistema complesso, la riforma prevede di sostituire progressivamente un modello nuovo, basato su due procedimenti – la valutazione di base e la valutazione multidimensionale della disabilità – che rimangono distinti nella funzione, ma costruiti secondo un approccio e una logica comune, all'insegna della semplificazione della vita delle persone con disabilità.

Nell'operazione preliminare di definizione della condizione di disabilità, di particolare importanza sono stati i riferimenti alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, che, in particolare, impone di considerare le persone con disabilità non più per le loro limitazioni fisiche, sensoriali o intellettive (modello sanitario dell'ICDH), ma innanzitutto per il loro essere Persone, titolari del diritto di avere, su base di ugua-

glianza con gli altri, un proprio percorso di vita, da poter sviluppare attraverso i giusti supporti e sostegni (modello dei diritti umani).

In questa prospettiva, la definizione della condizione di disabilità si basa su un modello bio-psico-sociale, che considera la disabilità come il risultato dell'interazione tra le condizioni di salute di una persona e i fattori ambientali e personali.

Il decreto legislativo n. 62/2024 introduce quindi due procedimenti distinti ma complementari: la valutazione di base e la valutazione multidimensionale. La valutazione di base è finalizzata a identificare le condizioni di salute e le limitazioni funzionali della persona, mentre la valutazione multidimensionale considera anche i fattori ambientali e personali, al fine di elaborare un progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.

La riforma della disabilità, quindi, delinea un approccio del tutto nuovo alla materia e rappresenta un passo importante verso la tutela dei diritti, la promozione dell'autonomia e la piena inclusione delle persone con disabilità.

FIGURA

Valutazione di base

- Basta solo il certificato medico introduttivo
- Una sola visita davanti alla Commissione Inps
- Un unico certificato che riunisce tutte le informazioni
- Stop alle visite di rivedibilità
- Ridotti i tempi di attesa (da 120 a 90 gg per tutti, ridotti a 15 per malati oncologici e 30 per i minori)

Valutazione multidimensionale: il nuovo Progetto di vita

- Percorso personalizzato che coordina tutte le esigenze della persona
- A partire dai suoi desideri e bisogni
- La persona partecipa attivamente alle decisioni
- Deve essere fatto entro 90 giorni

LA PERSONA È ASSOLUTA PROTAGONISTA

di Vincenzo Falabella

Il Decreto Legislativo 62/2024, attraverso le sue disposizioni innovative, segna una tappa fondamentale nella riforma del sistema di valutazione della disabilità e nell'elaborazione del progetto di vita individuale. La norma in esame rappresenta un passo significativo verso una maggiore inclusione sociale delle persone con disabilità, rafforzando l'approccio personalizzato e multidimensionale che deve guidare la progettazione degli interventi a loro favore. Siamo di fronte ad un cambiamento profondo nella concezione della disabilità stessa, considerandola non più solo come una condizione patologica, ma come un fenomeno complesso che si intreccia con il contesto sociale, psicologico e ambientale del soggetto. Una delle principali innovazioni introdotte dal D.Lgs. 62/2024 è la definizione della "valutazione di base", che costituisce il punto di partenza obbligatorio per ogni intervento. Questo processo consente di definire con maggiore precisione la condizione di disabilità, misurandone l'intensità e identificando i supporti necessari per l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità della vita. La valutazione si basa su un approccio multidimensionale che integra i modelli ICF e ICD, facendo emergere la complessità della condizione di disabilità e la necessità di un trattamento che vada oltre la semplice diagnosi medica. Il fatto poi che la valutazione avvenga attraverso una visita collegiale è una garanzia di un approccio completo e approfondito, capace di considerare la persona nella sua totalità.

Un altro aspetto fondamentale del decreto è il "progetto di vita individuale", che si configura come uno strumento chiave per garantire la piena partecipazione della persona con disabilità nella vita sociale. Questo progetto non solo viene personalizzato in base alle esigenze specifiche della persona, ma garantisce anche una totale libertà di residenza, consentendo alla persona di trasferirsi senza perdere i diritti e i supporti previsti dal piano. Un aspetto così innovativo, che rafforza il diritto all'autodeterminazione, costituisce un importante passo verso una società più inclusiva e rispettosa delle libertà individuali. Il cuore della riforma risiede nel coinvolgimento attivo della persona con disabilità, che diventa protagonista in tutte le fasi del processo di valutazione e progettazione. La partecipazione attiva della persona non solo nel definire gli obiettivi, ma anche nel monitorare l'attuazione del piano, rende la riforma un vero strumento di empowerment, che consente alla persona con disabilità di essere al centro delle scelte che riguardano la propria vita. Inoltre, l'unità di valutazione multidimensionale (UVM), composta da un'équipe di professionisti che include medici, psicologi, assistenti sociali ed educatori, offre una visione olistica e integrata delle necessità del soggetto, favorendo l'elaborazione di interventi mirati che rispondano in modo concreto alle difficoltà quotidiane. In un'ottica di miglioramento continuo, il decreto prevede una fase di sperimentazione che consentirà di perfezionare le modalità operative, raccogliendo feedback utili per ottimizzare l'applicazione della legge a livello nazionale. Questo approccio graduale garantisce che la riforma possa essere adattata alle

reali esigenze delle persone con disabilità e delle strutture coinvolte, favorendo una sua implementazione efficace. In sintesi, il D.Lgs. 62/2024 segna una svolta fondamentale nel nostro sistema. La valutazione di base e il progetto di vita individuale sono strumenti che non solo mirano a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità, ma promuovono anche un'idea di disabilità che non è più vista come un ostacolo, ma come un aspetto della persona che può essere affrontato con interventi mirati e personalizzati. Se correttamente implementato, il decreto avrà un impatto positivo duraturo, favorendo una maggiore inclusione sociale e un'autodeterminazione più completa delle persone con disabilità, consolidando così il diritto di ciascuno a partecipare attivamente alla vita della comunità.

SPERIMENTAZIONE UTILE A VALUTARE L'IMPATTO DELLA NORMA

di Nazaro Pagano

La legge nella sua complessità va accolta senza pregiudizi o preconcetti

Con l'introduzione del decreto legislativo 62/2024 il Governo ha ottemperato al mandato ottenuto attraverso lo strumento della delega a quanto previsto nella Legge 227/2021.

La riforma predispone ad un significativo cambio di paradigma negli accertamenti; innanzitutto introduce un nuovo criterio della condizione di disabilità legata non più alla sola compromissione fisica, sensoriale, intellettiva, ma all'interazione tra la persona con quelle compromissioni e i contesti che possono presentare barriere alla sua inclusione sociale. Avvia un processo valutativo basato contemporaneamente sulle classificazioni ICD e ICF per sostituire la "condizione di handicap" della legge 104/1992, finora incentrata sulla difficoltà della persona e causa della sua patologia.

Contempla interventi con sostegni anche volti a modificare i contesti laddove la condizione è dettata da una interazione negativa tra la persona ed i contesti.

Non possiamo più parlare di handicap, neanche di disabile, ma di persona in condizione di disabilità; una persona che esercita diritti al di là delle menomazioni e proiettati rispetto ai contesti.

Il decreto legislativo 62/2024 si occupa, in particolare, di fornire una definizione della condizione di disabilità e delle procedure di accertamento di tale condizione con una revisione dei processi valutativi di base volti a una valutazione multidimensionale, necessaria per la predisposizione di un progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

L'obiettivo è di rimuovere gli ostacoli ed attivare sostegni utili ad esercitare le libertà e i diritti civili e sociali nei vari contesti di vita, scelti liberamente dalla persona stessa. Il decreto modifica l'attuale contesto normativo, in particolare la legge 104/1992, con aspetti innovativi.

Il procedimento per la valutazione di base si attiva su richiesta dell'interessato, dell'esercitante la responsabilità genitoriale in caso di minore, o del tutore o amministratore di sostegno se dotato di poteri, con la trasmissione, in via telematica, del certificato medico introduttivo.

Qualora vi siano situazioni di eccezionalità, l'istante può richiedere, contestualmente alla trasmissione del certificato medico introduttivo, di essere valutato senza il ricorso alla visita diretta, sulla base degli atti raccolti.

In tal caso, l'istante, unitamente alla richiesta di rinuncia alla visita, trasmette l'intera docu-

mentazione, compreso il WHODAS (WHO Disability Assessment Schedule, questionario di valutazione basato sull'ICF che misura la salute e la condizione di disabilità).

La legge nella sua complessità va accolta senza pregiudizi o preconcetti; altrettanto, non bisognerà rimanere arroccati su posizioni integraliste rispetto all'impianto normativo: dobbiamo essere pronti ad intervenire per emendarla, migliorarla, integrarla.

La sperimentazione servirà proprio a questo, ad una valutazione dell'impatto della norma, attraverso un adeguato monitoraggio e una parametrizzazione tra il vecchio ed il nuovo sistema.

Indietro non si torna, dobbiamo sostenere la norma, accompagnarla affinché dia piena efficacia e risposte adeguate alle esigenze delle persone con disabilità.

NEL CUORE DELLA ROMAGNA UN'ECCELLENZA PER IL PAZIENTE ONCOLOGICO: IL PRIME CENTER

Supporto concreto al miglioramento della qualità di vita durante le cure ma anche attenzione alla prevenzione

Nel cuore della Romagna sorge un'oasi per il paziente oncologico. Si chiama Prime Center (acronimo di prevenzione, riabilitazione e integrazione in medicina), si trova a San Cristofaro di Cesena e dalla fine del 2022 accoglie all'interno di una struttura modernissima tutte quelle attività che, affiancate alle terapie tradizionali, garantiscono un miglioramento significativo della qualità di vita dei pazienti con tumore. Tutte proposte da professionisti certificati: dall'attività fisica riabilitativa personalizzata in una palestra con macchinari d'eccellenza, alla nutrizione, con laboratori svolti all'interno della cucina didattica della struttura; dalla mindfulness all'agopuntura; dallo yoga all'arteterapia, passando per la green therapy. La struttura però si dedica anche alla diffusione della cultura della prevenzione nella cittadinanza.

Nell'ultimo anno, il 2024, il Prime Center ha fornito 7.129 prestazioni, il 75% in più rispetto al 2023. “A inizio del 2022 abbiamo messo insieme il team e varato i protocolli, l'attività è andata a regime nel mese di novembre dello stesso anno. Come funziona? Il paziente ha accesso gratuitamente alla prima visita, di medicina integrata, quindi viene indirizzato a un percorso. La domanda più forte è legata all'attività fisica. Le persone vogliono fare attività e rimettersi in moto dopo aver superato la malattia oppure dopo aver messo alle spalle le cure più pesanti” racconta Fabrizio Miserocchi, direttore generale dello Ior (Istituto oncologico romagnolo) che sostiene proprio il Prime Center garantendo a tutti un accesso popolare, “non dobbiamo fare profitto, come Cda abbiamo deciso che sosterremo le perdite nei primi cinque anni ma nel tempo il centro dovrà essere sempre più autonomo. Fortunatamente la Romagna è un territorio che ha una forte spinta alle donazioni benefiche, al volontariato e infatti il mondo imprenditoriale ci aiuta tantissimo dal punto di vista economico” aggiunge Miserocchi che di fatto è il supervisore del Prime Center che ormai organizzativamente è ben delineato con Luca Nadiani, direttore operativo e coordinatore della struttura e Lorella Turrone, direttrice sanitaria. In totale, tra personale deputato all'accoglienza e professionisti della cura, sono una ventina le persone che lavorano nel centro romagnolo.

Una realtà in continua evoluzione, quella del Prime Center. “Stiamo avviando anche un progetto sulla riabilitazione con professionisti specializzati nella fisioterapia oncologica, trattamento più delicato. Un'autentica sfida clinica e scientifica essendo un servizio scoperto dal servizio sanitario nazionale” aggiunge Miserocchi.

Al Prime Center si rivolgono prevalentemente persone nella fascia d'età tra i 50 e 70 anni, più donne che uomini e l'80% chiede servizi legati all'attività fisica. "Abbiamo anche un database unico a livello europeo che potremmo mettere a disposizione della ricerca scientifica per dimostrare la bontà dell'esercizio fisico nel paziente" aggiunge il direttore dello Ior che sottolinea anche l'importanza della "parte educational: abbiamo uno staff di quattro persone che, in convenzione con l'azienda sanitaria locale, ormai da trent'anni, lavora sulla parte della prevenzione con le scuole".

Il 2025 per il Prime Center potrebbe essere un anno di novità perché, conclude Miserocchi, "siamo vicini al plateau delle prestazioni da offrire. Quindi stiamo ragionando se ampliare l'attuale struttura o replicarla magari nel Ravennate. La valutazione, legata soprattutto all'aspetto economico, va ponderata con grande attenzione". Intanto il centro ambulatoriale di medicina integrata, nato ormai tre anni fa per dare concretezza all'idea del professor Dino Amadori – creare un luogo dove i pazienti in percorso oncologico potessero trovare un supporto concreto al miglioramento della qualità di vita durante le cure –, è realtà.

COMOLAKE INCLUSION, COME COSTRUIRE UNA SOCIETÀ IN CUI NESSUNO SIA LASCIATO INDIETRO

A Villa Erba a Cernobbio, una giornata con studenti e associazioni per condividere esperienze e buone pratiche

Inclusione significa riconoscere i talenti e le competenze di ciascuno, costruire una società in cui nessuno sia lasciato indietro. Intorno a questo tema fondamentale si è dipanato ComoLake Inclusion, l'evento a Villa Erba, a Cernobbio, che ha visto la partecipazione di esperti, associazioni, studenti e rappresentanti delle istituzioni, con panel dedicati alla riforma sulla disabilità, alla Convenzione Onu, alla Carta di Solfagnano, al Durante e Dopo di Noi, ai caregiver, ai tempi di vita, allo sport e all'inclusione lavorativa. Una giornata significativa quella del 21 marzo – primo giorno di primavera, Giornata mondiale della sindrome di down, Giornata mondiale della poesia, Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime delle mafie – per un evento aperto a tutti per parlare di persone, disabilità, inclusione.

Oltre ai momenti di dibattito, sono stati esposti progetti e prodotti con il coinvolgimento diretto di studenti (più di 100 a rappresentare 4 scuole), associazioni (60) e cittadini. “Abbiamo avuto un'importante occasione di confronto su temi fondamentali per il futuro di ogni persona. Il nostro Paese è pronto per questo salto di qualità e con la riforma che stiamo attuando vogliamo semplificare il percorso e garantire risposte mirate e personalizzate alle persone con disabilità” ha spiegato il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli.

Con Locatelli 40 sindaci sul palco e durante l'evento, organizzato dal Ministero per le Disabilità, si è svolta anche una sezione formativa destinata ai ragazzi delle scuole sui temi dell'inclusione e della valorizzazione dei talenti e delle capacità anche con collaborazioni, all'interno di laboratori tematici, con associazioni che operano nell'ambito della ristorazione e nell'ambito artistico-musicale.

Attività, progetti, testimonianze di vita, storie di forza e riscatto, e momenti dedicati alla pet therapy e alla mototerapia.

“Un'occasione importante per ascoltare le testimonianze straordinarie di associazioni, famiglie, atleti paralimpici, e lavoratori, che sono i veri protagonisti del cambiamento. Vogliamo abbattere non solo le barriere architettoniche, ma anche quelle comunicative e culturali. La sfida è costruire un sistema integrato che metta al centro la persona, garantendo risposte condivise tra il mondo sanitario, socio-assistenziale e sociale” ha evidenziato il ministro. L'obiettivo dell'evento è stato anche quello di raccogliere idee, scambiare buone pratiche e proposte: “il nostro impegno è chiaro: semplificare e lavorare per costruire un futuro davvero inclusivo per tut-

ti. Ognuno di noi ha un'energia straordinaria e in questa occasione l'abbiamo fatta risplendere” ha sottolineato il ministro.

“Un fiore fuori posto” è la poesia letta durante l'evento “ComoLake Inclusion” per la Giornata Mondiale della Poesia

Un fiuur föra de post

(Pinetto Fumagalli)

In d'un vaas de girani, vün d'i cent
vaas de girani caregaa de fiuur,
cun tanti gradaziun de bej culuur,
che gh'è ai finestar del mè apartament,

per un quaj semenzin purtaa da'l vent
è nassuu una petunia..... L'è un splenduur
tant l'è bela alta, svilüpada; e a luur,
ai girani, gh'importa un bell niént

se sta petunia, invece de stà a post
la gh'é passada sura de vint ghej.....
I fiuur se vöran ben cum fradej.....

Un fiore fuori posto

In un vaso di gerani, uno dei cento
vasi di gerani carichi di fiori,
con tante gradazioni di colori
che sono alle finestre del mio
appartamento,

per un qualche semino portato dal vento
è nata una petunia..... E' uno splendore
tanto è alta e ben sviluppata; e a loro,
ai gerani, non importa nulla

se questa petunia, invece di stare al suo
posto,
è più alta di loro di venti centimetri.....
I fiori si vogliono bene
come fratelli.

A TREVISO IL CONVEGNO “AUTISMO: IL VALORE DI OGNI PERSONA”

A Treviso, al Museo Santa Caterina, nel convegno intitolato *Autismo: il valore di ogni persona* organizzato dal ministero per le Disabilità, è stato messo in evidenza “il tema della valorizzazione delle persone, delle buone pratiche e dell’approccio ai sostegni sviluppato dal territorio. Abbiamo parlato di autismo, di Progetto di vita, di caregiver e di riforma della disabilità. È indispensabile ribaltare il paradigma, non solo mettendo al centro la persona ma investendo sulle potenzialità e non osservando i limiti, valorizzando i talenti e le competenze di ogni persona”, ha spiegato il ministro Alessandra Locatelli.

All’evento hanno portato i saluti istituzionali: Marcello Gemmato, sottosegretario di Stato per la Salute; Manuela Lanzarin, Assessore Sanità, Servizi sociali, Programmazione socio-sanitaria della Regione Veneto; Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto. Sono poi seguiti gli interventi di: Vincenzo Falabella, presidente FISH; Nazaro Pagano, presidente FAND; Stefania Ruggiero, ANGSA Treviso; Graziella Lazzari Peroni, ANFFAS Veneto; Ruggero Mason, presidente Gruppo Asperger ONLUS. Sono intervenuti anche Paolo Bandiera, esperto nell’ambito dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità su “Il progetto di vita”, altri addetti ai lavori, esperti e rappresentanti di associazioni.

IL PIANO D'AZIONE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ: ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE PRIMA DI TUTTO

Se davvero vogliamo vincere questa sfida, è fondamentale l'impegno genuino e persistente di tutti: istituzioni, professionisti, famiglie e comunità

Professor Corti, il 2025 sarà l'anno del nuovo Piano nazionale triennale per le persone con disabilità. Come procede il lavoro dei gruppi di lavoro dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità?

Nel 2025 verrà approvato il terzo Piano d'azione per le persone con disabilità. Dopo una prima fase estremamente importante che ha impegnato il 2024, nella quale i diversi gruppi di lavoro hanno condiviso le priorità su cui concentrare gli sforzi nei prossimi anni attraverso un processo molto partecipato che ha permesso anche di raccogliere indicazioni operative, il Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità ha ora predisposto una prima bozza del Piano di azione, articolato in 7 linee di intervento poi dettagliate in specifiche azioni. La fase che ci attende ora è particolarmente importante: questa prima bozza sarà condivisa e affinata attraverso un confronto approfondito con i gruppi di lavoro nella primavera del 2025. Vogliamo assicurarci che il Piano risponda realmente alle esigenze delle persone con disabilità e che le misure proposte siano concrete e realizzabili. L'obiettivo è avere un documento finale che possa guidare efficacemente le politiche nazionali per il prossimo triennio, garantendo maggiore inclusione e pari opportunità.

In che modo l'adozione del Piano accompagnerà la promozione dei diritti delle persone con disabilità? Quali le azioni concrete?

Il Piano rappresenta uno strumento operativo fondamentale per tradurre in realtà i diritti delle persone con disabilità. Partendo dalle numerose proposte emerse durante i lavori dei gruppi, abbiamo articolato diverse linee di azione operative che si sviluppano su 7 diverse linee di intervento strategiche. Abbiamo dedicato particolare attenzione all'accessibilità universale e allo sport. Una seconda linea fondamentale riguarda l'inclusione lavorativa, cruciale per l'autonomia e la partecipazione sociale. Il Piano affronta nella terza e quarta linea di intervento i temi della salute e del benessere, e quelli relativi all'istruzione, all'università e alla ricerca. Nella quinta linea di intervento è stata data rilevanza al progetto di vita. La sesta linea di intervento si è fo-

calizzata sulla sicurezza inclusiva e sulla cooperazione internazionale per terminare, nella settimana, con l'introduzione di sistemi di monitoraggio delle politiche a favore delle persone con disabilità e dello stesso Piano di azione, per garantire che gli interventi previsti siano effettivamente monitorati e realizzati.

A sedici anni dalla ratifica della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità da parte dell'Italia, quali sono le sfide da vincere nel nostro Paese?

Le sfide sono davvero tante. Ne cito solamente una che a mio avviso potrà essere una straordinaria possibilità di trasformazione e miglioramento della qualità dei sostegni a favore delle persone con disabilità: il progetto di vita. Il decreto legislativo 62 del 2024 è infatti un ulteriore passo operativo per rendere applicata nella realtà la Convenzione Onu ratificata in Italia nel 2009, mettendo al centro della progettazione dei sostegni la persona con disabilità, il suo protagonismo, il suo diritto di autodeterminazione oltre che l'analisi dei suoi bisogni di sostegno e delle barriere e facilitatori del proprio contesto di vita. Questa è una grande opportunità ma anche una sfida enorme che richiede non solo di riconoscere pienamente il potenziale umano delle persone con disabilità, la modifica dei contesti fisici, relazionali e culturali per abbattere le barriere che ancora sono presenti, ma soprattutto, se davvero vogliamo vincere questa sfida, l'impegno genuino e persistente di tutti: istituzioni, professionisti, famiglie e comunità.

Lei ha partecipato al primo G7 Inclusione e Disabilità. Cosa ha rappresentato quell'esperienza per l'Italia e per le persone con disabilità?

Il G7, oltre ai risultati concreti ottenuti con la firma della Carta di Solfagnano che impegna i Paesi membri a mettere al centro della propria agenda politica otto priorità specifiche per le disabilità, ci ha ricordato un principio fondamentale: siamo tutti cittadini del mondo portatori di diritti universali. Questo summit ha rafforzato cioè l'idea di fratellanza universale, dimostrando che le diversità fisiche, sensoriali, intellettive e relazionali non rappresentano ciò che ci divide, ma piuttosto che apparteniamo a un'unica specie umana che, quando unisce le forze verso un obiettivo comune, è capace di realizzare grandi conquiste.

La scheda

Serafino Corti coordina il Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità e dirige il Dipartimento disabilità della Fondazione istituto ospedaliero di Sospiro onlus. Laureato in psicologia a Padova, ha conseguito il dottorato all'Università Cattolica di Milano studiando la qualità di vita delle persone con disabilità. È analista del comportamento, docente all'Università Cattolica e alla Sigmund Freud University, vice-presidente Sidin, del cda di Fia e Abaltalia. Ha pubblicato numerosi testi e articoli scientifici in riviste nazionali ed internazionali.

LA MISSIONE DEL VESPUCCI: LA DIFESA NON LASCIA NESSUNO INDIETRO

Il Tour Mediterraneo e il Villaggio IN Italia sono la piattaforma ideale per promuovere insieme il valore di ogni persona

Venti mesi, cinque continenti, trenta Paesi, trentacinque porti, oltre 46 mila miglia nautiche percorse. Nave Amerigo Vespucci, la nave più bella del mondo, salpata l'1 luglio 2023, torna in Italia con un nuovo tour che tocca 17 città, pronta a condividere con gli italiani l'esperienza del tour mondiale.

Parla Luca Andreoli, amministratore delegato di Difesa Servizi, la società in house del Ministero della Difesa impegnata nell'organizzazione e nella produzione del Tour Mondiale Vespucci e del "Villaggio Italia", mini Expo pluriennale itinerante che ha portato in 8 tappe del viaggio le eccellenze del Made in Italy, ed è ora al lavoro per il Tour Mediterraneo del Vespucci con il "Villaggio IN Italia".

Ci racconta il progetto che all'estero ha attratto oltre 400.000 visitatori che hanno ammirato la nave più antica della Marina Militare e hanno avuto l'occasione di immergersi in uno spazio tutto italiano che ha raccontato le eccellenze del Paese.

Dottor Andreoli, un viaggio culturale ed emozionale in cui l'Italia e le sue eccellenze sono state protagoniste. Che esperienza è stata?

Innanzitutto è stata una grande scommessa, ha aperto delle prospettive incredibili. Un progetto interministeriale e di marketing istituzionale che ha messo d'accordo tanto il mondo pubblico quanto i partner privati, che ringrazio. Ed è stata la punta di diamante di un nuovo modo di interpretare la comunicazione istituzionale voluta dal Ministro della Difesa Guido Crosetto, un nuovo modo di far conoscere le Forze Armate per quello che sono e per quello che possono rappresentare per il nostro Paese: una risorsa. Di valori, di competenze, di esperienze. Un insieme di energie capaci di esprimere quella che più in generale annoveriamo nel più ampio concetto della cultura della Difesa. Questo nuovo modo di interpretarlo passa attraverso un intervento diretto della società che in questa circostanza ha dimostrato come effettivamente le Forze Armate possono essere uno strumento di comunicazione straordinario.

Il Vespucci ora è in Italia. Tanti anche in questo tour gli eventi e le iniziative che accoglieranno i visitatori, con un'attenzione particolare anche ai temi dell'inclusione e della valorizzazione dei talenti delle persone grazie alla collaborazione nata con il Ministero per le disabilità. Quale messaggio intendete trasmettere?

Sì, il Vespucci ora è in Italia e con la tappa di Trieste è partito il Tour Mediterraneo per con-

dividere con gli italiani l'esperienza di questo straordinario viaggio attraverso il Villaggio IN Italia. La Difesa, e anche la società, hanno sempre avuto a cuore il tema della disabilità: il nostro motto è "la Difesa non lascia nessuno indietro" e siamo abituati a restituire concretezza alle parole. La Difesa italiana ha infatti disposto la costituzione del Centro veterani della Difesa quale punto di riferimento per l'accoglienza e l'assistenza del personale che, nei diversi contesti addestrativi ed operativi, ha subito traumi fisici o psichici. Abbiamo il Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, perché grazie allo sport si favorisce il recupero psico-fisico dei nostri militari che hanno contratto lesioni o malattie invalidanti e permanenti nell'adempimento del proprio dovere.

Per questo la collaborazione con il Ministero per la Disabilità si innesta perfettamente nello spirito di entrambe le istituzioni per perseguire l'obiettivo di disegnare insieme un nuovo percorso per un tema così importante come la disabilità e l'inclusione.

Il Tour Mediterraneo di Nave Amerigo Vespucci e il Villaggio IN Italia costituiscono la piattaforma ideale per promuovere insieme il valore di ogni persona e quanto la diversità rappresenti una risorsa su cui investire senza limitazioni.

Difesa Servizi si occupa anche di disabilità, quali progetti avete promosso?

Sì, la società come abbiamo detto è molto attenta al tema della disabilità e dell'inclusione. Abbiamo deciso di promuovere e sostenere il Progetto WoW "Wheels on Waves", fortemente voluto dal Ministro della Difesa Crosetto, e supportato dal Ministero della Difesa, dallo Stato maggiore della Difesa e da Difesa Servizi.

Si tratta del primo Giro del mondo a bordo del catamarano "Lo Spirito di Stella", un'imbarcazione completamente accessibile, rivolto a persone con disabilità, civili e militari di Forze Armate italiane e straniere. La missione è di dimostrare che possono essere abbattute le barriere di ogni tipo, lanciando l'appello di far rispettare a tutti i valori sanciti dalla Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità. Peraltro, il catamarano "Lo Spirito di Stella" ha incrociato Nave Vespucci in diverse tappe del Tour Mondiale, un giro del mondo in cui abbiamo condiviso, oltre al mare, importanti valori che appartengono a tutti noi e, come le grandi iniziative a scopo sociale della storia, ci auguriamo inverta la rotta verso un futuro di piena accessibilità per tutti.

SPECIAL OLYMPICS, LA MANIFESTAZIONE INCLUSIVA PIÙ GRANDE DELL'ANNO

Locatelli: “Dobbiamo dare occasioni e continuare a investire nei talenti e nelle competenze di ogni persona”

Una pioggia di medaglie, ben 57 di cui 12 d'oro, sono quelle che l'Italia con i suoi 63 atleti è riuscita a vincere agli Special Olympics World Winter Games di Torino. Medaglie dal valore enorme per chi le ha conquistate, che rappresentano il riconoscimento più importante di un percorso faticoso fatto con le proprie forze. Ma ciò che conta di più alla fine di questi Special Olympics è la determinazione profusa perché l'impegno conta più del risultato finale. Hanno vinto tutti gli atleti e l'organizzazione di un evento che già si è proiettato alla prossima edizione, che per la prima volta si disputerà in Cile, nel 2027. Sette giorni di gare e grandi emozioni – tra Torino, Sestriere, Pragelato e Bardonecchia – che hanno coinvolto 1.500 atleti provenienti da tutto il mondo, in rappresentanza di 101 delegazioni. I Giochi mondiali invernali Special Olympics sono stati l'evento inclusivo più grande e importante dell'anno con il coinvolgimento di oltre 2.000 volontari e centinaia di coach e accompagnatori. “Ringrazio di cuore tutti gli atleti che hanno partecipato. La tenacia, la passione e l'impegno che hanno dimostrato in questi giorni di gare sono un esempio prezioso che stimola tutti noi a proseguire lungo la strada che abbiamo scelto di percorrere: dobbiamo dare occasioni, offrire opportunità e continuare a investire nei talenti e nelle competenze di ogni persona” ha detto il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli a margine della cerimonia di chiusura degli Special Olympics World Winter Games Torino 2025. All'evento, nell'ultimo giorno di gare, ha partecipato anche il presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, che è stata a stretto contatto con atleti, dirigenti e volontari, toccando con mano il grande lavoro fatto da chi ha creduto con forza in questi Special Olympics, a partire dai ministri Andrea Abodi, Alessandra Locatelli e Daniela Santanchè.

La valorizzazione dei talenti arriva sino a Jeddah

Il tema della valorizzazione dei talenti e delle competenze è arrivato anche in Arabia Saudita, a Jeddah, in occasione del tour mondiale della nave Amerigo Vespucci. Il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli ha partecipato all'evento intitolato *Italia e Inclusione: la persona al centro*. “Sono convinta che sia indispensabile proseguire con determinazione la promozione di uno sguardo che sia rivolto sempre di più alle potenzialità e non ai limiti” le parole del ministro che nel corso della missione ha visitato Help Center, centro diurno per bambini con disabilità intellettive.

Italia candidata al prossimo Consiglio dei Diritti Umani

Il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli ha presenziato alla 58esima sessione del Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra. “I diritti umani sono universali, indivisibili e fondamentali per raggiungere la pace e la sicurezza, la giustizia e lo sviluppo sostenibile” ha detto annunciando la candidatura dell'Italia per il mandato 2026-2028. Ha poi inaugurato la mostra *La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità attraverso gli occhi dei giovani*, realizzata a partire dal fumetto *L'importante è vincere...Insieme* in collaborazione con la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica.

I ministri Locatelli e Schillaci firmano per il progetto D.A.M.A.

I ministri Alessandra Locatelli (Disabilità) e Orazio Schillaci (Salute) hanno firmato il decreto che istituisce il tavolo tecnico per adottare un documento programmatico di indirizzo per il progetto D.A.M.A. (Disabled advanced medical assistance), con l'obiettivo di garantire in Italia un modello organizzativo uniforme per facilitare l'accesso, l'accoglienza e la presa in carico dei bambini e delle persone adulte con disabilità presso le strutture sanitarie. Il coordinatore sarà il dottor Filippo Ghelma, direttore della Struttura complessa D.A.M.A. dell'ospedale San Paolo di Milano.

A Caivano attività ricreative con il progetto Lo spazio dei talenti

A Caivano, in provincia di Napoli, sono stati avviati i laboratori per ragazzi con disabilità, con il contributo della Croce rossa italiana e altre realtà associative del territorio. L'iniziativa fa parte del progetto *Lo spazio dei talenti* inaugurato nel luglio 2024 e finanziato dal Ministero per le Disabilità: offre attività ricreative, artistiche e ludiche oltre a sportelli di ascolto per le famiglie. “Un passo importante per creare opportunità e dare speranza per il futuro” ha sottolineato il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli.

A Vienna la Zero Project Conference Valorizzazione delle persone al centro dei sostegni

“La dignità della vita di ogni persona passa dal benessere e dalla salute, ma anche dalla possibilità di vivere il più possibile in modo autonomo e indipendente”. Così il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli a Vienna, intervenendo alla Zero Project Conference 2025, dove ha incontrato Martin Essl, fondatore e presidente della Zero Project Foundation, Robin Tim Weis, diretto-

re Affari internazionali e Michael Fembec, ceo della Fondazione, che nel primo G7 Inclusione e Disabilità ha moderato il panel “Independent Living and Work Inclusion”.

La Fondazione Thun e la ceramico-terapia Completata l'opera *Con le mani nel mondo*

A Roma – nella sede degli uffici del Ministero per le Disabilità – la Fondazione Thun ha donato l'ultimo tassello dell'opera in ceramica, frutto della creatività di bambini e ragazzi, *Con le mani nel mondo*. In occasione del G7 donò dei centrotavola in ceramica realizzati dai bambini dei reparti pediatrici di molti ospedali dove si svolge la ceramico-terapia. “Questo bellissimo ricordo racchiude la forza e l'energia che servono per fare la differenza e costruire percorsi di vita più dignitosi per tutti”, ha spiegato il ministro Alessandra Locatelli.

La cerimonia di apertura del G7 è un docufilm su RaiPlay

La cerimonia di apertura del primo G7 Inclusione e Disabilità, che si è svolta ad Assisi il 14 ottobre scorso, è un mini docufilm disponibile su RaiPlay. Un evento storico in cui sul palco ad Assisi si sono alternati i Ministri e le persone con disabilità che hanno portato la loro testimonianza di vita con storie di riscatto e coraggio. “Un'occasione unica per condividere strategie e impegni, e valorizzare l'esperienza dell'Italia, in cui ad essere protagoniste sono state le persone, le associazioni, le famiglie”, le parole del ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli.